

Tennis Tre uomini in fuga al Masters

FRANCOFORTE. Ha dovuto, l'idolo di casa Boris Becker distogliere le barricate di Thomas Muster per convincere sulla sua salute. Non su una gamba sola ma con tutte le scrobazie del repertorio tedesco si è lanciato nella sfida Sparti i timon dell'esordio e con la voglia di verificare i propri limiti Becker ha cercato oltre la vittoria i colpi estremi, gli azzardi atletici che si era negato nel primo match con Gomez. Risultato convincente e semifinale ipotizzata in 7-5, 6-4 dopo essere stato quattro volte con la palla del 6-1 sulla racchetta. Imbattuto come lui Stefan Edberg e Ivan Lendl. Il cecoslovacco ieri ha vinto la sua seconda partita del Masters liquidando in due set la non rassegnata resistenza di Andre Gomez. Ce l'ha messa tutta l'incostante talento equadoriano, ma poco ha potuto quando gli scambi hanno preso la piega voluta da Lendl. La pressione atletica, una serie di lab per tenere lontana l'abilità di Gomez, per fiaccare la poca resistenza, fisica e di testa. È arrivato sino al 4 par il vincitore del Roland Garros '90, ma la sistemata di Lendl l'aveva dissanguato forse sin dal primo servizio. Ha piazzato qualche ace, Gomez, ha fatto belle volée, lui, che conosce la chiave per mettere alle corde il più potente avversario ma non ne dispone. Gli sono mancate gambe e energie per continuare, per restituire le difficoltà scatenate da Lendl 6-4 6-1, lo spietato conto finale. Nell'altro incontro Agassi ha battuto facilmente Sanchez 6-0, 6-3.

Intanto da New York rimbalzano sui tifosi tedeschi già ansiosi per le gambe di Becker, notizie su Steffi Graf ieri febbricitante, oggi rassicurante. Stasera sarà in campo con la bulgara Katerina Maleeva per i quarti di finale del Masters. Tanto più rassicurante quanto appare faticosa la strada di quella che, per il successo finale, viene ritenuta l'unica possibile avversaria, l'argentina Gabriela Sabatini. Contro Jana Novotna, cecoslovacca ha sudato in 6-1, 5-7, 7-6.

Non vedremo più il volto di Paolo Valenti a «Novantesimo minuto» Il popolare giornalista è morto dopo un lunga battaglia contro un tumore Fino all'ultimo in studio per l'appuntamento settimanale in Rai La memoria va al '67 alla famosa radiocronaca per Benvenuti campione

Amico della domenica

Paolo Valenti, il più noto giornalista sportivo della Rai, conduttore della rubrica «Novantesimo minuto», è morto ieri mattina per un tumore all'ospedale Forlanini di Roma, città in cui era nato. Al suo capezzale la moglie Bruna Liguori e i quattro figli. Valenti, 68 anni, aveva subito un intervento chirurgico un anno fa, ma le sue condizioni erano ultimamente peggiorate all'improvviso. Domattina i funerali.

VANNI MASALA

ROMA. Era uno di quelli vecchi, un giornalista sportivo che bilanciava la ricerca di un buon risultato tecnico con il motto di spirito con la battuta caratterizzante. Peraltro la perfezione tecnica Paolo Valenti non sapeva neanche cos'era. Papere, gaffes, errori reiterati erano il sale della trasmissione in cui Valenti si era più identificato, «Novantesimo minuto». Basta scorrere i nomi dei pool di collaboratori che lo stesso Valenti si era scelto, per concretizzare un'emanazione della sua personalità: Bubba, Carino Necco, Castellotti, Giannini, Vasio tutti nomi stranoti ai telespettatori della domenica pomeriggio tutti figli di Valenti, che con Maurizio Barendson (indimenticabile giornalista sportivo anch'egli scomparso per un male incurabile) diede vita nel febbraio del 1970 a questo esilarante serraglio. È uno dei grandi meriti di Valenti, è stato appunto (non si sa quanto volontariamente) l'aver fuso questo genere giornalistico con un pizzico di comicità. Tutto entro i limiti del buon gusto, senza eccedere in goliardie, altrimenti mi inchiodavo. Un successo senza pre-

cedenti. Di origini piemontesi, nato a Roma, vissuto a Genova e poi in Toscana. «Sono stato accusato di tifare, nell'ordine, per Juve, Torino, Roma, Lazio, Genova Sampdoria e Fiorentina», ma la sua squadra «del cuore», non ha mai svelato quale fosse. «Quando, tra tantissimi anni, dovrò smettere con la trasmissione, allora mi presenterò avvolto con la bandiera della mia squadra», aveva dichiarato in una recente intervista. L'amava tanto, il suo lavoro, che anche dopo essere andato in pensione, nell'87, aveva continuato ad occuparsi della sua «creatura» con un semplice contratto di collaborazione. Difficile non identificarlo con la sua più recente produzione ma a detta dello stesso Valenti, i ricordi più belli della sua carriera non erano legati alla tivù domenicale Laureato in Filosofia, nel 1950 diventò giornalista della Rai i suoi impegni sono inizialmente legati alla radio, e proprio a quest'ultima Valenti deve il suo primo successo era il 1967, e fece la cronaca in diretta da New York dell'incontro di boxe in cui Nino Benvenuti conquistò per la prima volta il titolo di campione del mondo contro Griffith.



Un primo piano di Paolo Valenti, spentosi ieri all'età di 68 anni

«È la cosa migliore che abbia fatto in tutta la mia carriera», era solito ripetere Valenti. La sua attività non si è limitata al campo sportivo. È stato istruttore del corso per radiotelecronisti in cui si diplomarono Bruno Vespa, Nuccio Tava, Paolo Fratese, Bruno Pizzul, Giorgio Marino ed altri. Ha seguito come telecronista i viaggi del papa, il terremoto del Friuli, oltre a quattro olimpiadi e numerosi giri d'Italia.

La famiglia e la passione religiosa erano per lui valori primari. Era noto il suo attivismo politico per la Dc, di cui fu responsabile del settore sportivo dall'85, per alcuni anni lascia anche un posto di consigliere del Movimento sportivo popolare.

Una sveglia nel cuore della notte per ascoltare la sua voce

WALTER VELTRONI

Paolo Valenti per me fu prima una firma che un volto, una voce, una persona. Sul tavolo della camera da pranzo di casa mia quando ero bambino, e ancora oggi, riposa una scatola d'argento sulla quale furono impresse le firme dei colleghi della redazione «radio cronache» che mio padre dingevo, all'alba degli anni Cinquanta. C'era anche la firma di Paolo Valenti che poi conobbi, come voce.

Era di notte e si metteva la sveglia per non mancare l'appuntamento. La sola luce della radio illuminava la casa e, nel silenzio del buio, si sentiva la voce di Paolo a raccontare l'epopea di quei match di pugilato sotto le luci e il vapore del caldo umano del Madison Square Garden.

Se gli incontri tra Griffith e Benvenuti sono divenuti in qualche modo leggenda lo si deve al modo di raccontarli di Paolo, al particolare stile di comunicazione che evocava emozioni e partecipazione. Ma Paolo Valenti fu anche la voce del terremoto

«Caso Schillaci» Inchiesta federale, interrogato Poli



Il responsabile dell'Ufficio indagini della Federcalcio (Consolato Labate) ha interrogato ieri pomeriggio Fabio Poli (nella foto) a proposito del dnerbio con Schillaci avvenuto domenica scorsa al termine di Bologna Juventus. Labate ha atteso il giocatore alla fine della partita Bologna Modena di Coppa Italia, per ascoltarlo. Il colloquio si è svolto in una delle salette accanto agli spogliatoi ed è durato circa mezz'ora. Nulla è trapelato sul contenuto dell'incontro. Labate al termine del colloquio se n'è andato ed anche Poli che era stato invitato a salire in sala stampa dai cronisti, ha preferito non accogliere i rivisti.

«Arbitri corrotti» L'Uefa ammonisce il presidente del Marsiglia Tapie

Un altro smacco per Bernard Tapie presidente del Marsiglia. La Commissione di controllo e disciplina dell'Uefa gli ha inflitto una «nota di biasimo» per le sue continue accuse di corruzione ad arbitri in Coppa Europa. Tapie accusò per la prima volta il mondo arbitrale nella scorsa primavera dopo la partita di Coppa Campioni fra Marsiglia e Benfica che costò il minuzioso al club francese. Gli strali del presidente centrano no il fischietto belga Marcel Van Langenhove.

L'Udinese costerà 12 miliardi al successore di Pozzo

Oscilla fra i 10 e i 12 miliardi di lire la cifra sulla quale il presidente dell'Udinese Giampaolo Pozzo sta trattando con l'imprenditore padovano Paolo Sinigaglia per la cessione della squadra friulana che gioca in B. Lo ha reso noto ieri lo stesso Sinigaglia titolare dell'azienda di calzature sportive «Simod» il quale assieme ai suoi collaboratori (tra i quali il procuratore Franco Dal Cin) sta controllando i bilanci della società. L'acquisto potrebbe essere ufficializzato nei prossimi giorni. Lunedì o entro la settimana prossima dovremmo concludere», ha detto Sinigaglia che fra gli interessi che lo interessano al calcio ha anche quello di responsabile della «Simod» la joint venture costituita tra la «Simod» e la Dinamo Uss che in Italia ha l'esclusiva per il ingaggio dei calciatori sovietici.

Samp in crisi in vista del Napoli Boskov ha cinque giocatori ko

Grossi guai per la Sampdoria in vista della gara-scudetto col Napoli a due giorni dalla sfida del 5. Paolo Boskov non sa ancora chi potrà mandare in campo la partita di Coppa Italia con la Cremonese gli ha infatti restituito Mannini con un principio di stiramento al quadricipite della coscia destra e Dossena con una distorsione all'anca destra. Entrambi oggi si sottoporranno ad ecografia ma la loro assenza per domenica è quasi scontata e non ci sarà ovviamente neppure Cerezo che dopo l'infortunio ieri ha iniziato la riabilitazione. Incerto anche l'impiego di Mikhailichenko che soffre di dolore alla spalla destra mentre Pellegrini lamenta un'infiammazione ad entrambi gli adduttori.

E Bigon confida nel recupero di Careca e Maradona

Il Napoli tenta di recuperare Maradona e Careca per la gara di domenica con la Samp ieri i due grandi assenti degli ultimi tempi sono scesi in campo al «Paradiso» per un test sulle loro condizioni giocando coi ragazzi della Primavera. Diego ha «comportato» spendendo buone parole anche per Renica che sta per compiere l'ennesima rentrée dopo una infinita serie di infortuni. «È presto per dire che Maradona e Careca possano scendere in campo domenica a Diego chiederò se se la sente, con Antonio valuteremo se è il caso di rischiare. Ma è proprio Careca il più pronosticabile a scendere in campo», considerato anche l'infortunio toccato a Simeone Maradona infatti risente di un fastidio al tendine di Achille e ieri ha detto «Domenica non gioco, dovevo giocare a Mosca dall'inizio».

Il tennis italiano rialza la cresta Gaudenzi miglior juniores mondiale

Il 17enne faentino Andrea Gaudenzi è il numero 1 della classifica mondiale juniores compilata dalla Ift la federazione internazionale del tennis. Gaudenzi deve questa qualifica ad una brillante serie di risultati, fra i quali, i successi nei tornei juniores del Grande Slam di Parigi e Flushing Meadows.

Basket, a Monaco allo studio il campionato europeo per club

Tutto il grande basket europeo si ritrova a Monaco di Baviera per un fine settimana che, assieme al sorteggio delle Coppe previsto per domani pomeriggio, riserva oggi una giornata che potrebbe diventare un momento di svolta per il futuro di un campionato europeo per club a 24 squadre nel '92. Il segretario della Fiba Boris Stankovic, ha ribadito la scorsa settimana come il basket si sta sviluppando a ritmo vertiginoso e un torneo riservato alle migliori squadre di club sia, ormai necessario. Alla convention di Monaco partecipano rappresentanti della federazione italiana, della Lega e di sei squadre (Philips, Messaggero, Clear, Scavolini, Ranger e Knorr).

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg 2 Sportsera, 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. 15.30 Ginnastica: torneo città di Catania. 16.30 Pallamano: sene A. Bressanone-Ortiga, 18.45 Tg 3 Derby.
Italia 1. 22.30 Calcio: Romania.
Tmc. 13 Sport News. 22.30 Mondocalcio.
Tele+2. 12.30 Tennis, finali ATP di Francoforte (sintesi della terza giornata), 15.30 Campionato inglese, Manchester City-Leeds United (replica), 17. Tennis, finali ATP quarta giornata (diretta), 19.30 Sportime, 24 Calcio, campionato tedesco Colonia-St.Pauli.

BREVISSIME

Navratilova operata. La tennista naturalizzata americana ha subito un'artroscolopia ad entrambe le ginocchia. tornerà al campo tra otto settimane.
Tagli nel basket. Napoli ha sostituito il suo straniero Butler con Wally Bryant. Fabriano ha ingaggiato per due mesi la guardia Carlton McKinney.
Nuova guida «Lambo». Il belga Eric Van de Poel affiancherà Nicola Larini nella scuderia italiana per la prossima stagione di formula uno.
Casottaggio. Week-end «caldo» con il consiglio federale di Roma convocato d'urgenza dal presidente Gianantonio Romagnoli all'ordine del giorno l'elezione del nuovo ct che sostituirà Thor Nilsen, licenziato durante i mondiali in Tasmania.
Calcio sudamericano. Risultati dell'andata dei quarti di finale della Supercoppa Olimpia Asuncion-Racing 1-1, Boca Juniors Penarol 1-0.
Pescara. Dopo tredici mesi Pietro Scibilla è rientrato nello staff dirigenziale del club abruzzese che milita in serie B col 50% del pacchetto azionario.

Boxe. Tiriamo le somme: Oliva torna e non convince nessuno La promessa Parisi ha subito un pesante ko dopo i troppi sogni

L'Italia è al tappeto

La schiacciata annunciata tra il giamaicano-britannico Kirland Laing, ignobile «clown» del ring, e Patrizio Oliva, giunto ormai al termine della sua pizzata almeno sotto il profilo internazionale, ha umiliato il Casinò delle Feste di Campione d'Italia che, nel passato, ospitò un importante mondiale (5 novembre 1977) fra il colombiano Rodrigo «Rocky» Valdez e Benny Briscoe il «robot» pelato di Philadelphia per la Cintura dei medi lasciata volontariamente libera da Carlos Mohzon Sacco Jr e Gene Hatcher del Texas, per il mondiale welter-wb (21 luglio 1985), fu un degno spettacolo mentre l'europeo di mercoledì scorso con Laing ed Oliva, durato 12 indecenti riprese è da dimenticare al più presto. Questo pseudo-combattimento ha gettato un'ombra sul pugilato europeo e segnala la pochezza della «scuola» italiana. Vediamo di ragionare un po' in Italia abbiamo tre campioni del mondo Francesco Damiani dei massimi Wbc, Gianfranco Rosi dei medi-wb e Massimiliano Duran dei massimi-leggeri Wbc, una categoria di peso fasulla.

Damiani è un vero campione e lo dimostrerà il gennaio, ad Atlantic City contro il rivale Ray Mercer già medaglia d'oro all'Olimpiade di Seul, il suo «uno-due» lo ritengono mondiale, il sudaficano Johnny Du Plooy e il roccioso «collaudatore» Everett Martin di Houston, Texas sono rimasti fuori dal primo a Siracusa, l'altro a Cesena.



Patrizio Oliva, segnato sul volto, alla fine del match con Laing

Gianfranco Rosi, l'Avvocato, chiacchiera molto fuori dalle corde mentre dentro fa il «clown». Deve ancora ottenere una vittoria davvero importante perché Dupe Aquino del Messico, il «fuori peso» (a Genova) Duane Thomas di Detroit e lo studente milionario (in dollari) Darrin «Schoolboy» Van Horn di Morgan City hanno confermato di essere dei «fighter» assolutamente mediocri. Quando Rosi si è imbattuto in pugili di una certa levatura, come il britannico Lloyd Honeyghan a Perugia e come il texano Don Curry a Sanremo è finito ko il pensoso alibi di Gianfranco fu quello d'essere stato drogato, una bugia alta come il Tomazzo di Cremona (metri 114). Presto

Rosi dovrebbe difendere il suo titolo contro il francese René Jacquot, un barista di Grenoble, un onesto lavoratore del ring battuto in Italia da Angelo Liquori. Ci auguriamo che Rosi non tramuti il suo prossimo «fight» in una rissa come accadde a Marino (21 luglio 1990) contro Van Horn non aveva affatto perduto (un kd a suo favore) l'arbitro statunitense Randy Heuman avrebbe dovuto squalificare Rosi per le sue buffonate e le sue scortecchezze. Il terzo nostro campione del mondo, Massimiliano Duran, sembra ancora troppo acerbo per essere un «champ». Si farà con il tempo, con l'esperienza e la guida di suo padre Juan-Carlos Duran, un campione «vero» ai suoi tempi A Capo d'Orlando (27 luglio 1990) Massimiliano ebbe la fortuna di trovare nel ring un Carlos «Sugar» De Leon ormai tramontato dopo il peccaggio subito a Las Vegas, da Evander Holyfield l'attuale campione del mondo dei massimi. Quello che successe in Sicilia dopo

la ingiusta squalifica toccata a «Sugar» De Leon ossia l'invasione del ring da parte dell'avvocato Sciarra e di altri individui ora da «no-contest» ma l'arbitro Logist non ebbe il coraggio di dare tale verdetto. Così è ridotto il pugilato italiano come pugili e ambiente.

Dopo Damiani e Sumbu «Masters» Kalambay, ex campione del mondo Wba (titolo rapinatogli), vincitore del britannico Herol Graham e degli americani Iran Barkley, Mike Mc Callum, Robbie Sims (fratellastro di Marvin Hagler) e Doug De Wit, esiste il vuoto Patrizio Oliva e il presuntuoso ragazzino Giovanni Parisi, medaglia d'oro del piuma all'Olimpiade di Seul, difficilmente lo riempiranno. A Campione d'Italia Patrizio Oliva ha fatto il maratoneta usando, come al solito, le abitudini del pioniere avvolgendo le braccia di Kirland Laing soffocando ogni suo movimento. Per fortuna del napoletano il giamaicano è un tipo bizzarro e lunatico, che alterna notevole vittorie come quella su Roberto Duran (Detroit, 1982) ad incredibili sconfitte, la penultima a Londra (per ko) contro un certo Buck Smith, lo scorso 10 gennaio. Più rapido nei colpi e preciso, Patrizio Oliva ha meritato il verdetto unanime (un paio di punti per lui) ma il suo futuro deve restare in Europa dove ci sono pesi welters di scarso rilievo come lo scozzese Gary Jacobs e la vecchia conoscenza Lloyd Honeyghan ormai sfiorito e vulnerabile. Se invece Oliva vuole invadere il «mondo», allora Aaron Davis campione della Wba e vincitore per ko di Mark Breland, oppure Simon Brown campione Ibf magari Maurice Blocker titolare per il Wbc, possono procurargli crudeli delusioni. È una speranza, non una certezza. In quanto a Giovanni Parisi, che per sua volontà ha cercato il ko contro il portoricano Antonio Rivera a Jesi, dopo 12 combattimenti credeva già di poter sfidare i migliori pesi leggeri del mondo incominciando da Pernell Whitaker campione Wbc Wba Ibf. Chi ha «montato» Parisi in campo internazionale si trova ancora alle elementari? Insomma la colpa non è tutta sua bensì del «clan» che lo circonda.

DA NON PERDERE

BANANE

La banda di comici più corrosiva d'Italia. Un programma che riscopre la satira e prende in giro i temi freschi di giornata.

STASERA ALLE 20,30

Il settimanale calcistico di commenti e anticipazioni sul campionato italiano, coppe e campionati esteri

Con Luigi Colombo e Marina Sbardella

Stasera alle 22.30 MONDOTALCIO

La simpatia che conquista.